

Regione Veneto

Provincia di Treviso

Comune di Roncade

AMPLIAMENTO DISCARICA PER RIFIUTI INERTI
EX CAVA "MUSESTRE"

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

C4

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Data: Dicembre 2010 Cod.: 1048/1

Committente



Fornaci Del Sile S.r.l.

Via Treponti, 63

31056 Roncade (TV)

Tel.: (+39) 0422-824110 - Fax: (+39) 0422-825918

E-mail: info@fornacidelsile.it - Web: www.fornacidelsile.it

Studio Tecnico Conte & Pegorer

ingegneria civile e ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO

e-mail: segreteria@studiocontepegorer.191.it

tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	4
2.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	4
2.2	STATO ATTUALE	4
2.3	CARATTERISTICHE GEOLOGICHE.....	5
2.4	CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO.....	6
2.4.1	<i>Preparazione preliminare.....</i>	6
	• Asporto della vegetazione presente	6
	• Viabilità di accesso	6
	• Recinzione e cancelli.....	6
	• Piezometri di monitoraggio falda	6
	• Area di deposito dei materiali di cantiere	6
	• Movimenti terra principali	7
	• Viabilità interna	7
	• Uffici e servizi	7
	• Sistema di stoccaggio del percolato.....	7
	• Gestione delle acque meteoriche.....	7
	• Gestione delle acque nere	8
	• Reti tecnologiche.....	8
	• Centralina per la rilevazione dei dati meteo-climatici	8
	• Sistemazioni esterne all'impianto.....	8
	• Sistemazione del verde.....	8
	• Cartellonistica.....	9
2.4.2	<i>Predisposizione del bacino di discarica</i>	9
2.4.3	<i>Conferimento rifiuti.....</i>	10
	• Capacità della discarica	10
	• Durata e movimento mezzi di trasporto.....	10
2.4.4	<i>Sistemazione finale.....</i>	10
	• Copertura finale.....	10
	• Morfologia finale.....	10
2.4.5	<i>Ricomposizione ambientale.....</i>	11
2.5	MOVIMENTO MEZZI DI TRASPORTO	11
3	SOLUZIONI ALTERNATIVE	12
3.1	ALTERNATIVE PROGETTUALI	12
3.1.1	<i>Verifica dell'utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili.....</i>	12
3.1.2	<i>Non realizzazione del progetto - "opzione 0"</i>	13
3.2	INDIVIDUAZIONE DI UN SITO ALTERNATIVO.....	14

1 PREMESSA

Nel Quadro di riferimento progettuale è descritto sommariamente il progetto al fine di evidenziarne gli aspetti che potranno influire maggiormente sullo stato dell'ambiente. Per i dettagli tecnici delle opere in programma si rimanda agli allegati al progetto definitivo (ALLEGATI A-B). Nel presente quadro sono trattate anche le possibili alternative dal punto di vista della tipologia del progetto e della sua collocazione.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Ditta Fornaci del Sile S.r.l. è proprietaria di una discarica per rifiuti inerti esaurita dal 2001, realizzata nell'ex cava di argilla "Torzo – Musestre" di Roncade. È intenzione della Ditta avanzare la richiesta di ampliamento della discarica esaurita sulla porzione rimanente della cava "Musestre", adottando le direttive imposte dalla normativa vigente per le discariche di rifiuti inerti.

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito è ubicato nella bassa pianura veneta in prossimità del confine fra la provincia di Treviso e la provincia di Venezia, nel territorio agricolo compreso fra Roncade, Casale sul Sile e Quarto d'altino.

L'area fa parte del complesso di cave ubicato lungo Via Claudia Augusta.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Roncade classifica l'area come:

- Zona agricola - Sottozona E/3 - art. 52
- Area a discarica autorizzata tipo 2A

2.2 STATO ATTUALE

Il sito rientra in un contesto estrattivo, esaurito da molti anni, per l'approvvigionamento di argilla da fornace per la produzione di laterizi. L'attività agricola che si è impostata successivamente all'attività di cava, privilegia le coltivazioni di seminativo (mais e soia) e, talvolta, l'arboricoltura a pioppeto. La produzione agricola tuttavia non genera profitti importanti, soprattutto nelle zone depresse come quella in oggetto, a causa delle caratteristiche pedologiche non ottimali dei terreni superficiali e alla difficoltà di drenaggio.

La ricca rete idrografica vede una maglia di scoline parallele che confluiscono su fossati e canali maggiori. Le pendenze ridotte del terreno, che non consentono a volte una rapida evacuazione delle acque superficiali, hanno favorito l'instaurarsi di una fitta vegetazione, lungo questi corsi d'acqua, talora tipicamente igrofila.

Il sistema insediativo è ridotto a qualche unità abitativa isolata mentre diversi sono i ruderi di abitazioni agricole abbandonate presenti nella zona.

L'accessibilità dell'area è possibile tramite Via Claudia Augusta, alla quale si collegano gli accessi ai fondi agricoli e agli insediamenti, e la restante viabilità agricola.

La discarica di cat. 2A oggetto dell'ampliamento si presenta ripristinata ad uso agricolo con pratiche a seminativo. Una porzione dell'area, che comprende anche l'intera area della discarica 2B "Ex Cava Brunelli" esaurita, è stata sede in passato di una coltura a pioppeto.

L'intervento sarà realizzato nella vasta fascia ribassata che da Nord, dall'abitato di Santa Fosca, si approssima, mantenendosi parallela a Via San Pio X, a Via Claudia Augusta posta a Sud. La depressione è delimitata interamente da scarpate e da fossati che drenano l'intera area.

Il contesto oggetto d'intervento appartiene al bacino idrografico del Fiume Musestre. L'attività di cava svolta in passato ha generato ribassamenti e depressioni morfologiche di varia forma e dimensioni che si sono inserite nella rete idrografica locale, producendo un sistema drenante poco fluido se non complesso.

Gli appezzamenti della depressione oggetto d'intervento sono drenati da una serie di scoline parallele e orientate Nord Sud ad eccezione dell'ultimo appezzamento posto a Sud, dove hanno direzione Nord – Ovest verso Sud – Est.

Le scoline hanno interasse regolare attorno ai 23 ÷ 25 m e talvolta sono tombate in corrispondenza dei tragitti agricoli. Esse drenano le acque nel fossato parallelo a Via San Pio X che confluisce nel canale adiacente a Via Claudia Augusta e, quindi, nel Fiume Musestre.

Una parte dei terreni interessati sono drenati dal fossato posto lungo il margine Ovest del sito. Anche in questo caso le acque raggiungono il canale di Via Claudia Augusta per defluire, anch'esse, nel Musestre.

Gli altri fossati presenti nell'area della discarica esaurita, oggetto di ampliamento, sono collegati fra loro, tramite tubazioni interrato, e riversano le loro acque nel canale di Via Claudia Augusta.

Tutte le acque superficiali raggiungono, quindi, il Fiume Musestre che riversa le acque nel Sile all'altezza dell'abitato omonimo.

2.3 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE

La stratigrafia del sito può essere riassunta come un'alternanza di terreni limoso-sabbiosi e argilloso-limosi con strati sabbiosi.

È presente una falda semiconfinata, più superficiale, che si colloca tra 1,5 e 6 metri dal

piano campagna, e di una falda confinata, più profonda, tra i 6,5 - 7 m ed i 9 m dal piano campagna.

Il tetto del primo acquifero confinato, preso come riferimento per l'impostazione della barriera di fondo della discarica, è collocato, quindi, fra le quote di - 0,70 e - 2,00 m s.l.m.

2.4 CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

Il progetto di ampliamento della discarica "Musestre" ha l'obiettivo di rispondere alle richieste di mercato in tema di smaltimento di rifiuti inerti utilizzando un sito con scarsa produttività agricola.

Con l'obiettivo descritto potrà essere perseguita la finalità di un ripristino morfologico parziale dell'area interessata e un conseguente beneficio dal punto di vista idraulico.

2.4.1 Preparazione preliminare

- Asporto della vegetazione presente

Sarà eseguito l'asporto, fino alla radice, delle alberature e degli arbusti eventualmente ricadenti nell'area d'intervento e la potatura delle piante, lungo i margini del sito, che possono intralciare le operazioni di cantiere.

- Viabilità di accesso

La viabilità di accesso sarà oggetto di manutenzione in modo da permettere, fin dall'inizio del cantiere, l'ingresso nell'area d'intervento dei mezzi e delle macchine operatrici.

- Recinzione e cancelli

L'impianto sarà totalmente delimitato da una recinzione e sarà realizzato un cancello d'ingresso in corrispondenza del lato Sud.

- Piezometri di monitoraggio falda

Saranno realizzati 7 nuovi piezometri di controllo della qualità delle acque di falda che andranno ubicati lungo il perimetro della discarica.

- Area di deposito dei materiali di cantiere

Sarà predisposta un'area a Sud destinata al deposito dei materiali di cantiere in attesa del loro utilizzo per la realizzazione degli interventi in programma.

- Movimenti terra principali

Il fondo dell'ex scava sarà oggetto di spianamento e di riporto di nuovo terreno al fine della creazione di piani pendenti verso il punto maggiormente depresso relativo ad ogni lotto del bacino di discarica. Le quote minime del fondo sono state impostate, come anticipato, in modo da garantire il franco di 1,5 m dal tetto dell'acquifero della prima falda, previsto dalla normativa.

Il bacino di discarica sarà delimitato da un argine di contenimento, con funzione di rilevato stradale per il conferimento e l'ispezione della discarica.

La sommità dell'argine sarà raggiunta da due rampe di larghezza 3 m: una posta lungo il lato Ovest e una lungo il lato Sud Est

Per la realizzazione del bacino di discarica sono richiesti un volume di circa 80.000 m³ di riporto.

- Viabilità interna

Sarà realizzato un anello carrabile in corrispondenza della sommità dell'argine di contenimento, descritto in precedenza, collegato, tramite due rampe, ai tracciati posti alla base che raggiungono l'ingresso dell'impianto.

- Uffici e servizi

Sarà realizzato un edificio con funzione:

- di archivio della documentazione relativa alla gestione della discarica
- di archivio della documentazione tecnica principale relativa all'impianto
- di servizio ai lavoratori addetti all'impianto
- di ricovero del materiale di pronto soccorso e di prevenzione infortuni.

- Sistema di stoccaggio del percolato

In adiacenza del lato Sud, saranno installate, entro un bacino di contenimento, 3 cisterne di capacità 50 m³ ciascuna, per lo stoccaggio del percolato proveniente dai pozzi di raccolta.

- Gestione delle acque meteoriche

La discarica sarà delimitata, lungo la sommità dell'argine di contenimento, da una canaletta perimetrale. Le acque meteoriche raccolte dalla canaletta perimetrale saranno assorbite nel terreno sottostante attraverso un dreno realizzato all'interno dell'argine. Le acque in eccesso saranno fatte defluire in fossati perimetrali posti alla base dell'argine

esistenti o di nuova realizzazione.

Il fossato Nord sarà dotato di uno strato drenante, in materiale a granulometria grossa che favorirà lo smaltimento nel sottosuolo delle acque accumulate.

Il fossato Sud scaricherà le acque in un bacino di espansione e di seguito nel canale di Via San Pio X dopo aver attraversato un manufatto di regolazione delle portate.

Le acque raccolte nell'area d'intervento saranno alla fine immesse, come avviene attualmente, nel canale parallelo alla strada Via Claudia Augusta, quindi, nel Fiume Musestre affluente del Fiume Sile.

- Gestione delle acque nere

La gestione delle acque nere è relativa al sistema di smaltimento degli scarichi prodotti dai servizi igienici dell'edificio uffici e servizi. Il sistema consiste nella posa di due pozzetti sifonati in corrispondenza degli scarichi collegati ad una vasca a tenuta da 2 m³ a svuotamento periodico.

- Reti tecnologiche

L'impianto di discarica sarà dotato delle seguenti linee tecnologiche:

- rete elettrica per il funzionamento dei sistemi di pompaggio, dell'illuminazione esterna e dell'impianto elettrico interno agli uffici e servizi.
- rete di raccolta percolato che coletterà le pompe di sollevamento dei pozzi di raccolta installati dentro i lotti con il pozzetto di rilancio alle cisterne di stoccaggio.

- Centralina per la rilevazione dei dati meteo-climatici

La discarica sarà dotata di una centralina per la rilevazione dei parametri climatici: Precipitazioni, Temperatura, Direzione e velocità del vento, evaporazione e umidità atmosferica.

- Sistemazioni esterne all'impianto

I terreni esterni all'impianto, ricadenti sempre nella disponibilità della Ditta, saranno oggetto d'intervento per consentire l'accesso ai fondi e permettere la continuazione dell'attività agricola.

- Sistemazione del verde

Completati i movimenti terra sarà eseguita la piantumazione di un filare alberato lungo il piede delle scarpata esterna dell'argine di contenimento.

La scarpata esterna dell'argine di contenimento sarà sistemata a prato.

- Cartellonistica

L'impianto sarà dotato di idonea cartellonistica e segnaletica stradale.

2.4.2 Predisposizione del bacino di discarica

Il bacino sarà completamente sagomato sul fondo dalla seguente successione (partendo dall'alto):

- Geotessile
- Strato di terreno a bassa permeabilità con $k \leq 1 \times 10^{-7}$ m/sec sp. 100 cm

Il tetto della barriera presenterà le pendenze assegnate in fase di preparazione preliminare, quindi, corrispondenti allo 0,5%, lungo l'asse centrale del lotto, e in direzione perpendicolare a questo.

La barriera sulle scarpate sarà costituita dalla seguente successione (partendo dall'alto):

- Geotessile
- Strato di terreno a bassa permeabilità con $k \leq 5 \times 10^{-8}$ m/sec sp. 50 cm

Lo spessore minore dello strato di terreno sulle scarpate, rispetto a quello del fondo, non cambia la conducibilità idraulica dello strato in ragione del principio dell'equivalenza.

I lotti saranno separati da argini realizzati sempre con terreno a bassa permeabilità.

Il percolato che si formerà nel corpo di discarica defluirà verso il punto di maggior depressione grazie alle pendenze del fondo ed alla rete di drenaggio costituita da tubazioni fessurate. Le tubazioni saranno in polietilene ad alta densità (HDPE) e saranno ricoperte da un geotessile e da un riporto, localizzato solo lungo le tubazioni, di materiale drenante di grossa pezzatura di altezza di circa 50 cm.

La rete di drenaggio sarà collegata, in corrispondenza del punto più depresso dei lotti, al pozzo di raccolta del percolato.

Il pozzo di raccolta del percolato sarà di tipo inclinato, appoggiato sulla scarpata e

realizzato tramite incastro di elementi di tubazioni prefabbricate in Cemento Armato Vibrato di diametro 800 mm.

All'interno del pozzo sarà posta una pompa sommergibile di tipo autoadescante con segnalatore di livello.

2.4.3 Conferimento rifiuti

- Capacità della discarica

La discarica progettata ha una capacità di deposito complessiva di circa **220.000 m³** di rifiuti corrispondente ad una quantità in peso di circa **330.000 ton.**

- Durata e movimento mezzi di trasporto

Il volume di circa 220.000 m³ di rifiuti sarà conferito in circa **5 anni** con un traffico medio previsto di **8 mezzi carichi giornalieri** in entrata.

2.4.4 Sistemazione finale

- Copertura finale

Il corpo rifiuti depositato nel bacino di discarica, una volta raggiunte le quote finali, sarà totalmente ricoperto da un pacchetto di chiusura definitiva che rispecchierà esattamente quanto previsto dalla normativa (partendo dall'alto):

- strato di terreno vegetale sp. 100 cm
- geotessile
- materiale drenante sp. 50 cm
- geotessile
- strato di terreno a bassa permeabilità sp. 50 cm
- strato di regolarizzazione

- Morfologia finale

La discarica, una volta esaurita e ricoperta definitivamente dal pacchetto superficiale, avrà forma baulata con quote del colmo raggiunte tramite fasce a diversa pendenza.

La morfologia finale sarà caratterizzata dai seguenti elementi:

- Una scarpatina perimetrale, di larghezza di 2.10 m, che determinerà un incremento delle quote di 2,10 m rispetto al piano esterno.
- Una fascia perimetrale di larghezza di circa 20 m con pendenza di circa 8 ÷ 13%.

- Un'area sommitale con pendenze comprese fra 3 e 5,5%.
- Una linea di colmo con quote comprese fra 10,85 ÷ 11,70 m s.l.m.

Il punto più elevato avrà, quindi, quota 11,70 m s.l.m., 8 m circa superiore al piano di campagna circostante che presenta una quota attorno ai 3 ÷ 4,5 m s.l.m.

2.4.5 Ricomposizione ambientale

La ricomposizione ambientale della discarica seguirà un sesto d'impianto che addolcirà la morfologia prodotta dalla realizzazione della discarica, attraverso la creazione di macchie boscate e spazi aperti.

Nell'intervento è compreso anche il completamento della sistemazione a verde dell'area destinata al deposito materiali di cantiere situata nel settore Sud dell'impianto.

2.5 MOVIMENTO MEZZI DI TRASPORTO

La gestione dell'impianto comporta, come citato, l'ingresso medio di 8 mezzi carichi giornalieri per il conferimento dei rifiuti.

Il riporto di terreno per la sagomatura del bacino (innalzamento del fondo e realizzazione dell'argine di contenimento), e il conferimento degli altri materiali per la realizzazione delle barriere, produrrà un ulteriore ingresso di mezzi trasporto.

L'intensità del traffico varierà, quindi, durante l'esercizio mantenendosi sempre al di sotto dei 25 mezzi giornalieri, per ridursi a 12 mezzi durante il conferimento dell'ultimo lotto.

Sulla viabilità esterna i mezzi di trasporto proverranno da Nord, dalla Strada Provinciale n. 64 "Zermanesa", qui Via Belvedere, e percorreranno Via Claudia Augusta fino ad incontrare, a circa 1.400 m, l'ingresso la strada che conduce all'impianto.

I mezzi che transitano sulla S.P. n. 64 "Zermanesa" proverranno, soprattutto, da Ovest, dal casello autostradale di Preganziol sulla A4, e da Est, dalla Strada Regionale n. 89 "Treviso Mare".

3 SOLUZIONI ALTERNATIVE

Di seguito sono vagliate le possibili soluzioni alternative al progetto proposto sia dal punto di vista della tipologia d'intervento sia della sua collocazione territoriale.

3.1 ALTERNATIVE PROGETTUALI

Lo studio delle alternative progettuali ha lo scopo di individuare i processi produttivi e le tecnologie impiantistiche, che possono permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati con maggiore produttività e con minore impatto ambientale rispetto al progetto esaminato.

Nel panorama normativo ha fatto di recente ingresso la legislazione relativa alle Migliori Tecniche Disponibili che, attraverso specifiche Linee Guida fornisce fondamentali elementi sulla scelta delle tecnologie più convenienti da applicare ai vari progressi produttivi.

L'alternativa progettuale è da intendersi, quindi, come l'alternativa tecnologica che applica le Migliori Tecniche Disponibili.

Si valuta, infine, l'ipotesi della convenienza dell'opzione "0" di non esecuzione del progetto.

3.1.1 Verifica dell'utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili

Per il significato del termine "Migliori Tecniche Disponibili" si fa riferimento alla definizione contenuta nella lettera l-ter, comma 1, art. 5 della parte seconda del D.lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale":

"l-ter) migliori tecniche disponibili: la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.

Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

1) **tecniche**: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;

2) **disponibili**: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in

condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;

*3) **migliori**: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso,”*

L'art. 29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili” del D.lgs 152/06 precisa che le “linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del mare, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Con la stessa procedura si provvede all'aggiornamento ed alla integrazione delle suddette linee guida, anche sulla base dello scambio di informazioni di cui all'articolo 29-terdecies, commi 3 e 4”.

Il comma 3 specifica:

“3. Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.”

Il progetto applica le prescrizioni contenute nel D.Lgs n. 36/2003 e, quindi, adotta metodi e tecnologie rientranti nel campo delle Migliori Tecniche Disponibili.

Si conclude che in base all'attuale livello di conoscenza raggiunto, non vi sono alternative alla tecnologia adottata per produrre un rendimento ed un impatto ambientale migliore di quelli previsti dal progetto.

3.1.2 Non realizzazione del progetto - “opzione 0”

La mancata realizzazione del progetto di ampliamento comporterà il mantenimento della situazione attuale.

Gli effetti prodotti possono essere analizzati nel seguente bilancio:

Effetti positivi

- Assenza degli impatti prodotti dalla realizzazione dell'opera: movimenti terra, movimento macchine operatrici e mezzi di trasporto.

- Assenza degli impatti prodotti dall'attività di gestione dovuti al movimento delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto.
- Assenza degli impatti prodotti dall'attività di trasporto: transito sulla viabilità pubblica dei mezzi di trasporto.

Effetti negativi

- La perdita della potenzialità del sito, per la realizzazione di interventi della stessa tipologia di quello in oggetto, considerato il basso livello di produttività agricola dell'area e le sue caratteristiche morfologiche.
- Rimane invariata l'attuale situazione di difficoltà di drenaggio dell'area.
- Non è attuato il ripristino morfologico dell'area e la conseguente integrazione paesaggistica del sito nel contesto locale.
- Ripercussioni economiche negative sulla mancata realizzazione di un sito per lo smaltimento definitivo della tipologia di rifiuti considerata.

3.2 INDIVIDUAZIONE DI UN SITO ALTERNATIVO

La ricerca di un sito alternativo può essere eseguita analizzando le carte tematiche allegare (TAV. E01: CARTA DELL'USO DEL SUOLO, TAV. E02: CARTA DELLA DESTINAZIONE D'USO, TAV. E03: CARTA DEI VINCOLI TERRITORIALI - 1, TAV. E04: CARTA DEI VINCOLI TERRITORIALI - 2, TAV. E05: CARTA DELLA SENSIBILITÀ AMBIENTALE) che evidenziano gli elementi caratterizzanti il territorio nel raggio di 1,5 e 4 km.

Dall'analisi emerge che il sito soddisfa i seguenti requisiti:

- Distanza dalle abitazioni

Il bacino di discarica è conformato in modo da rispettare la fascia di rispetto di 150 m dalle abitazioni prevista dalla normativa (Art. 32 - L.R. n. 3/2000).

- Destinazione urbanistica agricola

Il sito rientra in Zona E/3 (zona agricola). La sua collocazione risponde ai requisiti previsti dalla normativa (Art. 21 - L.R. n. 3/2000).

- Collegamento alla viabilità pubblica principale

L'impianto è collegato alla Strada Provinciale n. 64 "Zermanesa" attraverso una strada locale che non attraversa nessun centro abitato o zone residenziali.

- Assenza di vincoli territoriali significativi

L'impianto non rientra entro i vincoli che possono precludere la realizzazione dell'opera.

- Sensibilità ambientale

L'analisi eseguita adottando la tecnica della sovrapposizione delle carte tematiche, il cui risultato è illustrato nella TAV. E05: CARTA DELLA SENSIBILITÀ AMBIENTALE, ha dimostrato che il sito ricade in un contesto di media e bassa sensibilità ambientale.